

VERBALE N. 36 DEL 06/03/2013

**COMUNE di FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
VII^ COMMISSIONE CONSILIARE
CONTROLLO E GARANZIA**

L'anno **DUEMILATREDICI (2013)** il giorno **sei (6)** del mese di **Marzo** alle ore 18 circa, nella Residenza Municipale della Città di Fano, presso la Sala Consiliare si è riunita la VII^ Commissione Consiliare. Risultano presenti i signori:

			SI	NO
BENINI	LUCIANO	Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CICERCHIA	MARCO	V. Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CECCHI	PIERINO	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FEDERICI	ALESSANDRO	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MARINELLI	CHRISTIAN	Componente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MASCARIN	SAMUELE	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
OMICCIOLI	HADAR	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
STEFANELLI	LUCA	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Assiste con le funzioni di segreteria la Sig.ra Raffaella Portinari Glori.

Il Presidente Benini dichiara valida la seduta.

COMUNE di FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
VII^ COMMISSIONE CONSILIARE
CONTROLLO E GARANZIA

VERBALE N. 36/2013

Oggetto: audizione Presidente della Fondazione Teatro in ordine alle dimissioni del Direttore artistico Fedeli e sulla sua eventuale sostituzione

Capigruppo Consiliari presenti.....

Consiglieri Presenti: Oretta Ciancamerla

Assessori presenti.....

Funzionari interni presenti:

Funzionari esterni presenti: Presidente Fondazione Teatro della Fortuna Dott. Giuseppe De Leo

Relazione dell'ufficio proponente.....

.....

.....

.....

VOTAZIONE

Parere favorevole	Parere contrario	Astenuto

Il Presidente Benini apre la discussione dichiarando che la motivazione principale di questa convocazione è dovuta alla notizia delle dimissioni del Direttore Artistico Fedeli; la commissione vorrebbe ascoltare la versione del Presidente De Leo sulla questione, per capire anche quali siano le prospettive future, se Fedeli verrà sostituito o si cercherà una soluzione diversa, e con quali costi.

Il Presidente De Leo fa una breve introduzione asserendo che ad inizio stagione la Fondazione aveva pensato di attuare un programma di ampio respiro, forse anche piuttosto ambizioso, per rilanciare il teatro; stante però la situazione di crisi nazionale che si è ripercossa sul Comune, e che ha significato per la Fondazione una riduzione del contributo spettante, egli si è visto costretto a ridimensionare il programma previsto. Bisogna infatti considerare che nel 2011, quando è diventato Presidente della Fondazione, il contributo comunale ammontava a € 830.000, ridotto a € 780.000 l'anno successivo per arrivare a 600.000 euro attuali. Fedeli era molto rammaricato del fatto di dover rinunciare al programma iniziale, temendo di non riuscire così a rilanciare il teatro ad alto livello come si pensava; ma altra soluzione non c'era, perchè non si poteva correre il rischio di indebitare la Fondazione per fare un'opera in più. Considerato poi che era stata indetta una conferenza stampa per illustrare la nuova situazione e Fedeli non si è presentato, il sottoscritto non ha potuto fare altro che chiedere le sue dimissioni. Queste sono arrivate dopo due mesi. Ripete quindi che quando c'è una difficoltà bisogna dimostrarsi responsabili ed operare scelte drastiche anche se difficili.

Cicerchia chiede se le dimissioni erano state chieste per iscritto.

Il Presidente De Leo risponde che gli erano state chieste solo in via informale; visto il permanere delle divergenze, era l'unica soluzione possibile. Fa poi presente che la Fondazione Teatro di Fano è una delle poche fondazioni in Italia con un bilancio che chiude in pareggio e non in perdita. Non è assolutamente sua intenzione farla indebitare solo per pagare un'opera in più.

Il Presidente Benini fa presente che la versione dei fatti di Fedeli riportata dalla stampa era ben diversa, in quanto egli sosteneva che il Presidente aveva interferito nelle scelte artistiche e che le spese sostenute per certi artisti erano sproporzionate rispetto a quelle di altri.

Il Presidente De Leo precisa che in base allo Statuto è suo compito redigere, quale Sovrintendente, il programma delle iniziative teatrali, seppur di concerto con il Direttore Artistico; questo viene poi sottoposto al CDA che lo approva. Si doveva mettere in scena il Simon Boccanegra, ma tale opera ha un costo piuttosto elevato, e quindi con rammarico è stato detto che non era possibile farla. Le due iniziative non condivise da Fedeli erano “La prima diva”, che è costata solo 16.000 euro, e la scuola di canto, che invece si autofinanzia al 100% con le quote degli iscritti; quindi non potrebbero essere state queste due iniziative ad ostare alla rappresentazione dell'opera, ma solo la

mancanza di fondi sufficienti vista la pesante riduzione del contributo comunale. Ribadisce ancora una volta che egli ha il dovere di presentare ed attuare un programma sulla base delle competenze e risorse a disposizione.

Il Presidente Benini chiede se sarà nominato un nuovo Direttore Artistico.

Il Presidente De Leo risponde che ci sarà, e verrà nominato dal CDA il 14 marzo; egli ha già delle candidature da proporre, e non è escluso che si tratti di una donna. Questi diventerà operativo dal giorno successivo la nomina e durerà in carica fino a giugno 2014, in pratica fino allo scadere del mandato del Sindaco.

Il Presidente Benini vuole sapere che ruolo ha l'Assessore alla Cultura nelle varie vicende della Fondazione, se questo è completamente neutro.

Il Presidente De Leo fa presente che la Fondazione è un ente autonomo governato da un direttivo che ha libertà di scelta. L'assessore, come da sua delega, cura solo i rapporti tra il Comune e la Fondazione.

Il Presidente Benini asserisce che se ci fosse una Fondazione in grado di fornire una certa continuità culturale al di là della politica, sarebbe un bene per tutta la città.

Federici chiede se tra i candidati a Direttore Artistico ci siano dei fanesi o son tutti provenienti da altre città.

Il Presidente De Leo risponde che ad ogni modo il nuovo Direttore avrà diritto solo ad un rimborso spese, che sarà inferiore a quello di Fedeli. Altro non può dire al momento.

Il Presidente Benini fa presente che durante la seduta dell'ultimo Consiglio Comunale sono stati diffusi dei prospetti relativi alla gestione della Fondazione, e ciò che è saltato all'occhio è che la quasi totalità delle iniziative ha una copertura che va dall'80 al 100%, mentre i veri costi sono rappresentati dalle due opere, che da sole assorbono 400.000 euro, pari a 2/3 del contributo del Comune. La qualità sarà sicuramente elevata, ma si chiede se valga la pena spenderci tanti soldi, e se non si potrebbero invece trovare delle sinergie con altre realtà a noi vicine come Pesaro. Infine chiede in quale momento i consiglieri potrebbero intervenire o discutere in merito all'entità del contributo comunale alla Fondazione, considerato che viene sempre loro presentato in Consiglio in sede di approvazione del bilancio come già stabilito.

Il Presidente De Leo evidenzia il fatto che quando è entrato nella Fondazione non si rendeva ben conto del peso che si andava ad assumere e di quanta gente vi lavorasse dentro. Forse i politici dovrebbero interessarsene di più, partecipando alle rappresentazioni, per capire meglio tutto il lavoro che ci sta dietro. Tra tecnici, orchestrali, attori, costumisti si dà lavoro a circa 200 persone, e quindi tante famiglie si sostengono con il teatro, che garantisce occupazione. Quindi prima di chiedere di ridurre

le spese o sparare a zero sulla Fondazione, bisognerebbe riflettere e valutare anche questi aspetti. Per quanto riguarda l'entità del contributo comunale, questo è stabilito dal Contratto di Servizio tra Comune e Fondazione, e come si è già detto è stato notevolmente ridotto in questi due anni. Il bilancio della Fondazione non è però solo di 600.000 euro, ma di 1.250.000 euro (in precedenza era di 1.550.000), grazie all'apporto degli altri soci, degli sponsor e degli incassi. Se il Comune riducesse ulteriormente il suo contributo, per loro sarebbe la fine. Fa poi presente che il Rossini Opera Festival di Pesaro dura tre settimane, e spende 5 milioni di euro, mentre il Teatro di Macerata, che è un'antica e consolidata realtà, può contare su contributi regionali e ministeriali.

Anche la Fondazione si è mossa in questo senso, e dei contributi pubblici stanno arrivando; inoltre egli ha partecipato a varie riunioni in Regione insieme altri importanti teatri delle Marche per cercare di utilizzare energie di gruppo e creare una sorta di "teatro regionale" con diverse sedi. Si vedrà che cosa ne verrà fuori, certo è che si cercherà sempre di ottimizzare le risorse, perchè ad esempio se verrà proposto di utilizzare l'orchestra di Ancona, che costa € 140 ad orchestrale contro i 100 euro dell'Orchestra Rossini di Fano, la Fondazione sceglierà sicuramente di utilizzare quella presente in città.

Il **Presidente Benini** chiede se anche la prossima stagione avrà più o meno la stessa struttura, con la presenza di due opere.

Il **Presidente De Leo** risponde che sarà la stessa, ma se possibile porterà in scena tre opere. Annuncia poi che la Fortuna Card, introdotta con il Fortuna Opera Festival, sta andando molto bene, e si è arrivati al traguardo di mille soci "amici della Fondazione". L'obiettivo è quello di promuovere l'idea che il teatro è per tutti e di tutti, e non per pochi eletti; per questo anche i prezzi proposti sono popolari. La scelta di ridurre da tre a due serate le rappresentazioni di prosa si è dimostrata vincente, perchè così il teatro è sempre pieno e costa meno. Sia i sottoscrittori della Fortuna Card che gli abbonati della prosa costituiscono a suo avviso un "azionariato popolare" del teatro.

Ciancamerla chiede la parola per fare tre puntualizzazioni: innanzitutto contesta il fatto che in Consiglio Comunale lei stessa abbia dovuto chiedere più volte di poter vedere i documenti di bilancio, e considerato che le era stata tolta la parola ha dovuto fare un'interrogazione scritta per ottenerli, come del resto è diritto di ogni consigliere; poi non la convince il discorso che le spese vengono sostenute solo se vi è copertura, ricordando il fatto che nel bilancio 2011 si era stabilita la copertura della perdita da parte del Comune prima che questa venisse deliberata in Consiglio; infine le sembrerebbe opportuna una divisione dei ruoli controllore/controlato, in quanto il Dott. De Leo in qualità di Presidente della Fondazione si ritrova a chiedere a sè stesso (come Direttore Generale) un contributo.

Il **Presidente De Leo** conviene sul fatto che il diritto dei consiglieri di presentare delle mozioni o interrogazioni è legittimo, e non viene messo in dubbio, se non il fatto che a suo parere tali mozioni hanno sempre un tono polemico. Per ciò che concerne il ripiano della perdita, fa presente che quando è entrato nella Fondazione il bilancio presentava un “buco” di € 190.000 a causa del mancato versamento di quote di alcuni soci; ha quindi intrapreso subito le azioni di recupero, anche per via giudiziale, ma la perdita doveva essere sanata al più presto, e quindi sono stati prelevati € 60.000 dal fondo di riserva della Fondazione ed € 130.000 sono stati ripianati dal Comune.

Ciancamerla chiarisce che non contesta il fatto che il ripiano sia stato effettuato, ma solo le modalità con cui tale operazione è stata eseguita, cioè in maniera autonoma senza rispettare il ruolo del Consiglio Comunale, che avrebbe dovuto deliberarla prima.

IL **Presidente De Leo** ricorda che è lo Statuto a decretare l'obbligo del Comune di ripianare le eventuali perdite della Fondazione; la cosa grave sarebbe stata se una volta ottenuto il ripiano la Fondazione non si fosse più mossa per ottenere quanto le spettava, ma così non è stato. Inoltre egli stesso si è impegnato a girare alle casse del Comune tutte le quote che rientreranno dai soci morosi, come presto accadrà con Siviglia, che ha sempre sostenuto di non dovere nulla e invece ora una sentenza di un giudice decreta che deve 70.000 euro. Per ciò che riguarda il possibile conflitto di interesse tra i suoi due ruoli, conviene che è plausibile pensare che ci sia; egli vorrebbe poter svolgere solo le mansioni di Direttore Generale del Comune, ma gli è stato chiesto di occuparsi anche della Fondazione, tra l'altro gratis, e quindi deve accettare questa situazione.

Il **Presidente Benini** ritiene che la cosa più grave sia stata quella di permettere che i soci morosi rimanessero all'interno del Consiglio di Amministrazione, cosa avvenuta quando la Presidenza era assunta dall'attuale Sindaco Aguzzi. Fa poi presente che De Leo è stato incaricato dalla Giunta, che si presume abbia valutato i pro e i contro.

Omiccioli chiede se il debito di € 130.000 sia in via di ripiano, se questo avverrà a breve.

Il **Presidente De Leo** ripete che a breve rientreranno i 70.000 euro di Siviglia, per gli altri si attendono gli esiti delle azioni giudiziali, quindi è difficile fare previsioni.

Omiccioli vuole ritornare sul discorso dell'azionariato popolare citato dal Dott. De Leo, chiedendo cosa si possa fare di più concreto della Fortuna Card perchè si realizzi.

Il **Presidente De Leo** risponde che la Fortuna Card sarà riproposta anche il prossimo anno, e che a fine mese sarà convocata un'assemblea straordinaria dei soci, e l'aspicio è che questi crescano sempre di più. Altre soluzioni per far capire che il teatro è un bene prezioso per la città al momento non le ha, però arriverebbe a dire che se ci fosse

un'adesione forte dei cittadini, arrivando a 3.000/5.000 tesseramenti, questi potrebbero essere coinvolti nelle scelte teatrali di prosa e lirica, dire la loro e fare proposte con partecipazione diretta nel CDA. Questa sarebbe una cosa rivoluzionaria, e ci si deve credere.

La seduta viene tolta alle ore 19,10.

DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO
(Raffaella Portinari Glori)

IL PRESIDENTE
(Luciano Benini)

Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale, e in copia all'Assessore Competente ed ai componenti la commissione.
